Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30
roselli LANCIA

Ieri ● minima 16° ○ massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6 21 e tramonta alle 17 33

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

roselli LANCIA

Pri e giunta

Collura: «Il discorso è chiuso»

«Il discorso è chiuso». Da domani i repubblicani entrano ufficialmente tra le fila dell'opposizione in Campidoglio Dopo le «diserzioni» di dc e socialisti sull'ingresso del Pri nella maggioranza e le fredde dichiarazioni del sindaco («la nostra è una maggioranza che funziona, che non ha bisogno di essere salvata da nessuno»), il gruppo capitolino dell'edera dimostra di essere interessato sempre meno ad appaiarsi («noi lo abbiamo chiesto noi») agli uomini del quadripartito. Alla chiara presa di distanza di Mammì, ministro delle Poste, nonché consigliere comunale, fa seguito quella, ulteriore, del capogruppo capitolino. «La maggioranza ha cambiato idea? Andremo avanti per la nostra strada», dice Saverio Collura.

Termina, di fatto, quel rapporto costruttivo che il Pri aveva intessuto sin da dicembre con la giunta Carraro, pur non entrando nella maggioranza. La disponibilità del sindaco all'ingresso del Pri nella coalizione era stata riaffermata anche nel programma. Dopo 10 mesi questo passaggio per i repubblicani sembra assumere le sembianze di una svendita, vista la fredda accoglienza di tutti i partiti. «È finita la non opposizione – afferma ancora Collura – Se i quattro partiti si ritengono autosufficienti non ci sono motivi di dialogare, se non nelle sedi istituzionali, in consiglio comunale».

Sarà presentato domani il bilancio 1991
L'assessore Palombi lo sottoporrà alla giunta
10% di spesa in meno per servizi e assistenza
Aumenti del 5% per tutte le tasse

Tagli e balzelli Il Comune batte cassa

Poche nuove, anzi vecchissime. Il piano finanziario che domani mattina l'assessore al bilancio illustrerà in giunta sarà l'ennesima operazione di scure di un'amministrazione in cerca di soldi. Ma con i metodi di sempre. Palombi annuncia tagli del 10% nelle spese per beni e servizi e aumenti a carico dei cittadini del 5%. Dopo la discussione in giunta il provvedimento arriverà in aula.

FABIO LUPPINO

Molta forbice e nient'altro. Incerto se scegliere l'aria severa o quella dimessa l'assessore al bilancio, il democristiano Massimo Palombi, porterà domani mattina in giunta il suo prospetto di spesa e investimenti per il prossimo anno.

E per la seconda volta, nel giro di otto mesi (la nuova legge sulle autonomie locali, infatti, prevede che il bilancio preventivo venga approvato entro il 31 ottobre, in anticipo, quindi rispetto agli anni passati), l'assessore democristiano si prepara ad annunciare «tempi rigidissimi» per i romani.

Per «rientrare» dei centosessanta miliardi che la finanziaria ha tolto all'amministrazione capitolina, Massimo Palombi, assessore al bilancio, proporrà un drastico taglio, nella misura del 10%, alle spese per beni e servizi. Un colpo duro in un settore già fortemente penalizzato e con situazioni in grave crisi finanziaria: proprio in questi giorni 45 cooperative di assistenza domiciliare agli anziani e agli handicappati, convenzionate con il Comune, sono in stato di agitazione perché, da giugno, i 1500 operatori che vi lavorano non percepiscono compensi.

Solo la punta di un iceberg. È poco resterà a questo settore dei 1600 miliardi che la maggioranza destinerà alle spese correnti, su un bilancio complessivo di 4 mila miliardi.

Il capitolo dei «sacrifici» non si ferma qui. Nuove entrate dovrebbero essere garantite da aumenti complessivi, del 5%, in quasi tutte le voci tassabili: tutto fermo per quanto riguarda il rincaro del biglietto del bus, ma non è escluso.

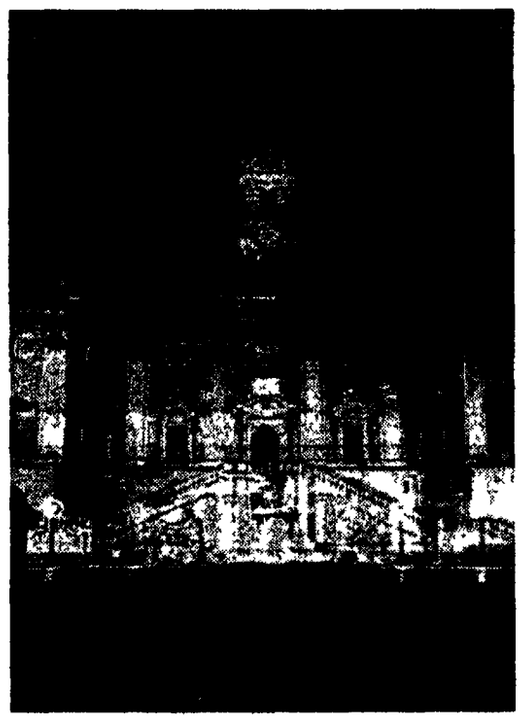
Anche in questo caso Palombi ripropone lo stesso panorama. Nel marzo scorso si era presentato con una proposta che definire severa è un eufemismo: incremento del 25% della tassa sulla nettezza urbana, del 75% sulle concessioni comunali, lievitazioni per iciap, tasse sulle attività professionali, invim, e con un'impennata del 42% delle tasse extratributarie, come le multe. La quadratura del cerchio, infine, resta la già annunciata vendita di circa 10 mila immobili di proprietà del Comune, l'ultimo espediente per rimpinguare le casse comunali

Insomma si tratterà del bilancio di un Comune un po' in disarmo che batterà cassa con i metodi di sempre. «Le condizioni della finanza capitolina sono drammatiche», aveva sentenziato in primavera Palombi, ricordando il peso degli interessi sui mutui (1.100 miliardi nel '90) e la scarsa consistenza dei trasferimenti dello Stato e dell'amministrazione regionale.

Ma il sindaco Carraro, che proprio allora, lamentandosi per gli scarsi contributi per abitante che riceve la capitale (440 mila lire, rispetto alle 570 di Milano e alle 680 mila di Napoli), aveva annunciato l'apertura di una «vertenza Roma» ha fatto scarsamente seguire i fatti alle parole

Dopo la discussione in giunta, che non sembra affatto scontata, se non dovessero esserci rettifiche rilevanti, il piano Palombi arriverà entro la fine del mese in Consiglio comunale

È probabile che il testo del bilancio «varchi» la sala delle bandiere il 30 ottobre Solo un giorno, quindi, per la discussione e l'approvazione



Una veduta del Campidoglio. Domani primo esame del bilancio '91

Regione

«Senza soldi le coop dei detenuti»

Il Comune lascia fin rosso le cooperative, dove sono impegnati i detenuti ammessi al lavoro esterno C'è una legge regionale, d'iniziativa del Pci, esecutiva dall'87, che prevede finanziamenti per le associazioni che svolgono un programma di risocializzazione dei reclusi. Ma l'amministrazione comunale ha corrisposto i fondi soltanto per l'87

La responsabilità è dell'assessore ai servizi sociali, che non si cura ormai da tre anni di liquidare i fondi alle cooperative, nonostante la prescrizione stabilita dalla legge. Gli effetti di questo «abbandono» potrebbero essere disastrosi. Sulla vicenda è intervenuto Angiolo Marroni, vice-presidente della Regione, sottolineando la necessità di una decisa volontà politica per sbloccare questa fase di stallo «Mentre vengono lanciati allarmi per la "fuga" di un detenuto su cento che lavorano all'esterno – ha dichiarato l'esponente comunista – si impedisce al 99 che non "fuggono" di avere la giusta retribuzione dell'opera prestata, rischiando così di spingere alcuni di essi nelle braccia delle organizzazioni criminali».

Il provvedimento dopo le ispezioni di polizia nella capitale, a Guidonia e Bracciano
La Cgil denuncia: «In 11 mesi 39 morti bianche». In arrivo lo sciopero degli edili

Sequestrati sedici cantieri: «Insicuri»

La magistratura ha disposto il sequestro di sedici cantieri «a rischio», a Roma, Guidonia e Bracciano: non erano rispettate le più elementari norme antinfortunistiche. Dopo le due «morti bianche» di venerdì, la Cgil fa sapere che, nel Lazio, ci sono state 39 vittime in 11 mesi. Domani si riuniscono le segreterie romane degli edili, per decidere le forme di lotta da adottare. In arrivo uno sciopero della categoria.

CLAUDIA ARLETTI

Venerdì 12 ottobre Franco Cinti, 25 anni, muore folgorato, mentre manovra una gru della Cepiv di Pomezia Giuseppe Pazienza, 57 anni, al lavoro su di un'impalcatura a otto metri d'altezza, perde l'equilibrio e si sfracella a terra, dentro il cantiere Ferrofir di via di Valle Aurelia. Ventiquattr'ore dopo, un magistrato dispone il sequestro di sedici cantieri. Roma, Guidonia, Bracciano. uomini della polizia giudiziaria – su sollecitazione dei sindacati – in questi giorni hanno ispezionato alcuni cantieri della capitale e della «cintura». Hanno visto operai, senza cinture, lavorare ad altezze da vertigini Hanno preso nota di posti, dove, per la fretta, le macchine non vengono mai bloccate . Il rapporto è arrivato sul tavolo di Elio Cappelli, pretore presso la procura circondariale, che ha ordinato la chiusura

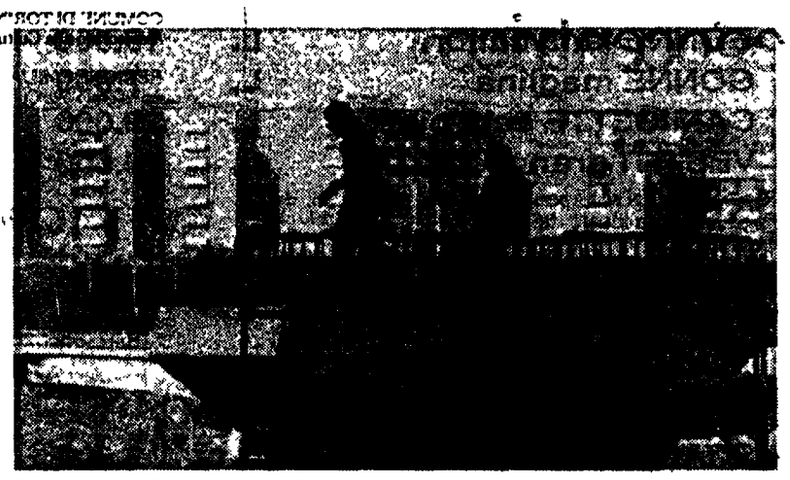
Di lavoro si muore Franco Cinti e Giuseppe Pazienza sono le ultime due vittime. Quindici giorni prima, Savino Granieri, anch'egli edile, aveva perso la vita in un cantiere È una strage Schiacciati dalle presse, caduti dalle impalcature, fulminati, bruciati. Risalendo i mesi e i giorni di questo 1990, l'elenco sembra non finire mai

In undici mesi, soltanto nel Lazio, le «morti bianche» sono state 39. È stata la Cgil, ieri, a fornire i dati. Trentanove vittime, «distribuite» quasi equamente tra cantieri edili e fabbriche. Nel fare i conti, il sindacato si è posto un interrogativo c'è un giorno della settimana, per caso, in cui si muore di più? È bastato scorrere il calendario per scoprire che gli incidenti mortali si sono verificati principalmente negli ultimi giorni della settimana lavorativa. In undici mesi, di lunedì ha perso la vita una sola persone (2,5 per cento) Di martedì, sono morti due operai (15,4 per cento) Il mercoledì, i numeri subiscono un'impennata. otto vittime. Il venerdì, nove (23 per cento). Di sabato – quando parecchi cantieri e fabbriche sono chiusi – ci sono stati sette morti (18 per cento)

«Uccisi dallo stress». Davanti ai numeri, Fulvio Vento, segretario regionale della Cgil, dice: «I ritmi di lavoro e il frequente ricorso agli straordinari rallentano la capacità di concentrazione...mi sembra evidente che si muore di di stress». In sostanza, dopo il riposo domenicale, la gente si presenta al lavoro con la mente/fisica. Poi, man mano che passano i giorni, l'attenzione viene meno Ancora Vento «La fretta, la corsa al completamento dell'opera e gli incentivi riducono la vigilanza dei responsabili e degli stessi operai. Le istituzioni avevano preso degli impegni. Siamo ancora in attesa che comincino a rispettarli»

Accordi di carta. L'intesa, cui si riferisce Fulvio Vento, risale a questa estate Nei mesi dei cantieri mondiali – soprattutto a Roma – gli incidenti erano quotidiani. In tutta Italia, a lavori finiti, si contarono 24 morti Nel Lazio, i sindacati costrinsero i rappresentanti di Comune e Regione a mettersi intorno a un tavolo Si arrivò a una «carta degli impegni» più controlli nei cantieri e nelle fabbriche, più prevenzione, più ispettori del lavoro Comune e Regione firmarono il documento, Quell'intesa non è mai stata applicata.

Uno sciopero in arrivo. Dopo la morte di Cinti e Pazienza, domani si riuniranno le segreterie romane degli edili di Cgil, Cisl e Uil. Decideranno le forme di lotta da adottare È quasi certo che, entro la settimana, sarà indetto uno sciopero dell'intera categoria



Due operai al lavoro in un cantiere «a rischio»

Domani sciopera il metrò Fermo tre ore dalle 12.30

Giornata nera in vista domani per i pendolari la metropolitana «A» e «B» e le linee ferroviarie Roma-Lido, Roma-Pantano e Roma-Viterbo non saranno in funzione dalle 12 30 alle 15.30 a causa di uno sciopero indetto dai macchinisti dell'Acotral. In calendario previste altre astensioni per il 22 e per il 29 ottobre I macchinisti chiedono il passaggio di livello di categoria, ma la loro richiesta è duramente contestata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil

A Ostia i repubblicani lasciano il pentapartito

Crisi annunciata in XIII circoscrizione per l'uscita dalla giunta di pentapartito dei repubblicani. Le dimissioni del consigliere Pri, Leandro Bazzini, dichiarate ieri in una conferenza stampa a Ostia, sono arrivate dopo l'approvazione, da parte della maggioranza, di un nuovo piano per la lottizzazione di Malafede, nella zona di Acilia. Su questa giunta, già al centro di due scandali che hanno riguardato gli asili nido e la legittimità di alcune nomine, incombe anche la richiesta di dimissioni del presidente avanzata dal Pci che ha anche minacciato il ricorso al prefetto per sanare lo stato «di illegalità» in XIII

Torpignattara Sezione replica «Nessuno contesta il nuovo Pci»

«Nella nostra sezione nessun iscritto ha dato vita a manifestazioni per contestare la proposta del nuovo nome e del nuovo simbolo» I membri del direttivo e gli iscritti alla sezione del Pci «Nino Franchellucci» di Torpignattara hanno smentito seccamente, dopo la notizia apparsa sull'*Unità*, che qualche loro iscritto abbia manifestato davanti alla sezione esponendo l'immagine di Stalin per contestare l'albero, l'immagine del nuovo simbolo, e il Pds, il nuovo nome proposto da Achille Occhetto.

Commissione Aids dei cinque esperti insediata ieri in Campidoglio

Si è insediata ufficialmente ieri mattina in Campidoglio la commissione di esperti Aids nominata dalla giunta municipale e composta da monsignor Di Liegro, don Mario Picchi e i professori Vincenzo Visco, Ferdinando Aiuti e Franco Sorice. Compito della commissione: verificare mensilmente il lavoro svolto dalla Caritas e dalla cooperativa Osa, cui è stato affidato l'incarico per l'assistenza domiciliare ai malati di Aids in I, VIII, IX e X circoscrizione; organizzare corsi di aggiornamento e predisporre un «piano integrato cittadino» che sarà attuato alla fine della sperimentazione nelle quattro circoscrizioni, a giugno, ed esteso in tutta Roma.

Tentato furto con cesoie alla banca del Monte di Pietà

Tentato furto all'agenzia della Cassa di Risparmio del Monte di Pietà ieri mattina alle cinque e mezza. I ladri, che secondo una prima ricostruzione fatta dal direttore dell'istituto di credito su pegno sarebbero stati tre, sono fuggiti quando, dopo aver tranciato con una gigantesca cesoia la sbarra di una finestra al primo piano, è scattato l'allarme che ha fatto subito accorrere gli agenti del servizio di vigilanza.

Manifestazione degli agenti di custodia a Montecitorio

Agenti di custodia in fermento mentre è in discussione in parlamento la legge di riforma che stabilisce, per la categoria, il riconoscimento delle libertà sindacali. Per domani pomeriggio è stata organizzata una manifestazione davanti a Montecitorio, mentre martedì (quando riprenderà la discussione) gli agenti continueranno a presidiare la sede parlamentare fino a quando la legge non sarà definitivamente approvata.

Tarquinia «Gli etruschi veneravano un dio simile ad Apollo»

Un cippo, riaffiorato dal terreno dopo quasi 24 secoli, ha fornito la prima testimonianza sul fatto che anche a Tarquinia si venerava una divinità etrusca assimilabile all'Apollo greco Due parole scolpite sulla stele, «Suri», la divinità venerata dal misterioso popolo dell'alto Lazio, e «Selvas», il dio latino dei boschi protettore dei confini, gli elementi che hanno rivelato l'importante scoperta annunciata ieri da alcuni studiosi riuniti a Viterbo per un convegno sugli etruschi.

ADRIANA TERZO

Linee Cassino-Civitavecchia

«Capo, il treno ritarda...» I pendolari chiedono un telefono sui convogli

«Pronto, capo? Sono in ritardo, ma la colpa è del treno...». Un telefono amico sui treni Roma-Civitavecchia e Roma-Cassino, per comunicare tempestivamente l'eventuale ritardo ai datori di lavoro È questa la richiesta delle associazioni pendolari delle due linee, presentata ieri a Giampaolo Scoppa, assessore provinciale al Bilancio. Secondo i viaggiatori, un apparecchio telefonico a schede consentirebbe di ridurre al minimo i disagi causati dai frequenti ritardi. Basterebbe infatti una telefonata dal treno in corsa, o fermo in qualche stazione intermedia, e il capo ufficio saprebbe immediatamente quanto tempo dovrà attendere prima di veder comparire il dipendente. Fino a oggi, tutto è affidato all'immaginazione se i dipendenti residenti in una cittadina tra Civitavecchia e Cassino non arrivano puntuali, il datore suppone – a naso – che il treno sia in ritardo.

Giampaolo Scoppa ha depositato la richiesta dei pendolari sui tavoli dei ministri dei trasporti e della protezione civile «Troppo spesso sul treno si verificano situazioni di emergenza – sostiene l'assessore provinciale al Bilancio –. Ad esempio, passeggeri bisognosi di cure, grazie al telefono, potrebbero trovare la necessaria assistenza alla prima stazione. I malviventi, invece, potrebbero trovare ad attenderli la polizia In questo modo, tra l'altro, si può sperare che venga posto termine alle scorribande notturne dei teppisti»

Per via Poma la questura smentisce l'esistenza di un «supertestimone»

Analisi sul sangue di Vanacore e Volponi Giovedì si conosceranno i risultati

Non c'è alcun «supertestimone» nelle indagini sul delitto di via Poma. La notizia, diffusa ieri, è stata smentita dal capo della squadra mobile. Sempre ieri, il giudice delle indagini preliminari ha affidato ad un'équipe formata da tre esperti le analisi per accertare il gruppo sanguigno di Pietrino Vanacore e di Salvatore Volponi. I risultati della perizia saranno resi noti giovedì prossimo.

ANDREA GAIARDONI

Sono state affidate a tre periti le analisi per accertare il gruppo sanguigno di Pietrino Vanacore, il portiere di via Poma, e di Salvatore Volponi, il capufficio di Simonetta Cesaroni. Il giudice per l'istruttoria preliminare, Giuseppe Pizzuti, ha nominato perito d'ufficio, su richiesta del pm Pietro Catalani, il professor Vincenzo Pascali dell'Istituto di ematologia forense dell'università cattolica Su richiesta degli avvocati Olivo e De Vita, difensori rispettivamente di Volponi e Vanacore, sono stati inoltre incaricati il dottor Giovanni Secchetti e la dottoressa Carla Vecchiotti, entrambi dell'Istituto di medicina legale dell'università di Roma. Nessun perito è stato invece richiesto dall'avvocato Molinaro, il legale della famiglia Cesaroni. L'esame sarà effettuato martedì prossimo. I risultati della perizia, la prima ufficiale e dunque valida ai fini processuali, saranno consegnati al magistrato giovedì.

Il dirigente della squadra mobile, Nicola Cavaliere, ha smentito ieri l'esistenza di un «supertestimone», inquilino del palazzo di via Poma, personaggio considerato «autorevole» per l'attività professionale che svolge Il giorno del delitto, il 7 agosto, il «superteste» si trovava davanti al cancello di via Poma in attesa della macchina di servizio che avrebbe dovuto portarlo in ufficio, quando ha incontrato un giovane che gli ha chiesto con fare brusco informazioni sull'ufficio degli Alberghi della Gioventù. Erano da poco passate le 16 Ma il ragazzo, dopo aver saputo che l'ufficio era sì in quel condominio, ma non aperto al pubblico, se ne sarebbe andato via subito, senza citofonare o entrare nel cortile per uscirne quindici minuti dopo, come era stato scritto nei giorni scorsi. Una testimonianza che, secondo il capo della mobile, sarebbe stata raccolta nelle prime ventiquattr'ore di indagini In effetti c'è da considerare la mancata coincidenza degli orari Se anche quel giovane fosse entrato nel palazzo di via Poma alle 16 per uscirne alle 16,15, non potrebbe comunque aver ucciso Simonetta, che alle 17,35 ha parlato al telefono con una sua collega per una questione di lavoro.

Sul fronte delle indagini nessuna novità di rilievo, ad eccezione di un diario di Simonetta dell'82 che il padre della ragazza ha consegnato al pm Catalani per fargli meglio comprendere la personalità della figlia. L'avvocato della famiglia Cesaroni, Lucio Molinaro, ha invece replicato polemicamente ad alcune dichiarazioni rilasciate dal questore di Roma, Umberto Improta, durante la trasmissione del Tg2 su via Poma, di giovedì scorso «Il questore ha rilevato un gesto di maleducazione nel comportamento di Paola Cesaroni – ha detto Molinaro – in quanto la sera del 7 agosto sarebbe entrata nell'ufficio di via Poma senza prima suonare o bussare Ora, mi chiedo, si parla di un'indagine su un omicidio o si fa un discorso salottiero sulla presunta cattiva educazione di Paola? Ciò che ha detto il questore non risponde ai fatti. Debbo quindi presumere che non abbia letto gli atti»

Arrestato sulla Cassia

In casa droga e armi Fu accusato d'avere ucciso il fidanzato di Milva

Mezzo chilo di droga, tra eroina e cocaina, è stato sequestrato ieri dai carabinieri del reparto operativo, che hanno fatto irruzione all'alba in un lussuoso casale nella contrada Tragliatella, alla periferia nord di Roma In casa, sono state trovate anche 700 munizioni e un fucile Bernardelli calibro 12, con il numero di matricola limato Il proprietario della fattoria è Franco Leoni, 47 anni, romano, che nel '79 venne arrestato con l'accusa di aver ucciso con sei colpi di pistola l'attore Mario Piave, a sua volta noto per aver avuto una relazione con la cantante Milva. Per oltre un anno rimase in carcere, fin quando, nell'86, venne assolto per insufficienza di prove I carabinieri hanno sorpreso all'interno del casale anche la sua attuale convivente, Rossella Elidenti, di 24 anni. Per entrambi, portati rispettivamente a Regina Coeli e a Rebibbia, l'accusa è di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti e di ricettazione e detenzione illegale di arma e munizioni.

Le indagini erano state avviate alcuni giorni fa, quando i militari si sono insospettiti per l'improvvisa disponibilità di denaro di Franco Leoni, che sempre nella contrada Tragliatella curava i lavori di ristrutturazione di una grande villa. Durante la successiva perquisizione del casale, i militari hanno trovato e sequestrato bilancine di precisione, sostanza per il taglio della droga e denaro contante e in assegni per un valore superiore ai cento milioni di lire